

Fatta eccezione per il 2004, le entrate e le correlative spese per gli investimenti si rivelano inadeguate a garantire il mantenimento della funzionalità delle strutture, né tantomeno il loro potenziamento.

L'analisi delle spese correnti pone in evidenza che nel rapporto di composizione l'incidenza maggiore è esercitata dalle spese per il personale in attività di servizio (intorno al 74% nel 2004, al 74,7% nel 2005 ed al 76% nel 2006).

La spesa per il personale registra negli anni in riferimento, una crescita continua, attestandosi nell'esercizio 2006 al valore di 4.706 mila euro pari appunto al 74% dell'intera spesa corrente. Gli importi indicati si riferiscono al personale di ruolo e non di ruolo e comprendono oltre che gli stipendi ed altri assegni e compensi fissi, l'indennità pensionabile prevista dal D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69, le indennità per missioni e per trasferimenti, i costi per la partecipazione ai corsi di formazione, altri benefici sociali, nonché, infine, gli oneri previdenziali e assistenziali.

Gli oneri per il personale assorbono inoltre una quota molto consistente anche delle entrate correnti (il 63,6% nel 2004, il 50,3% nel 2005 e addirittura l'86,6% nel 2006), limitando fortemente la possibilità per l'Ente di destinare le disponibilità correnti del bilancio alle prestazioni istituzionali o agli investimenti.

Seguono nell'ordine le spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi (2004: 13% della spesa corrente; 2005:14%; 2006: 9%), analiticamente riportate nella tabella che segue.

Uscite per acquisto beni di consumo e servizi

	2003	2004	Var. %	2005	Var. %	2006	Var. %
Acquisto pubblicazioni	2.817,0	2.719,8	-3,5	5.401,2	98,6	5.991,1	10,9
Acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico	18.012,0	33.609,4	86,6	34.475,0	2,6	42.221,8	22,5
Uscite di rappresentanza	1.382,0	2.458,2	77,9	2.343,5	-4,7	1.059,7	-54,8
Uscite per pubblicità		2.808,0					
Stampa annuali, monografie	13.200,0						
Attività divulgativa	20.994,0						
Funzionamento impianti turistici	11.894,0						
Uscite servizi informatici		24.640,5		34.114,3	38,4	47.259,1	38,5
Acquisto vestiario e divise	36.612,0	980,0	-97,3	9.810,6	901,1		
Fitto locali	102.585,9	109.546,0	6,8	107.197,5	-2,1	108.516,5	1,2
Pulizia vigilanza ecc.	10.753,0						
Manutenz. riparaz. locali ed impianti	69.034,0	33.731,5	-51,1	36.555,8	8,4	37.253,5	1,9
Uscite postali e telegrafiche	81.452,0	79.955,2	-1,8	100.027,1	25,1	94.879,2	-5,1
Uscite per studi e rilevazioni	71.274,6	64.132,4	-10,0	33.342,6	-48,0	33.408,2	0,2
Organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre		23.006,0		62.899,7	173,4	12.610,0	-80,0
Manutenzione, noleggio mezzi di trasporto	72.057,0	79.989,9	11,0	71.226,0	-11,0	74.059,5	4,0
Canoni d'acqua		2.950,7					
Energia elettrica per illuminazione	37.744,0	34.987,9	-7,3	39.840,5	13,9	44.178,9	10,9
Riscaldamento e conduzione impianti tecnici	54.027,3	73.687,9	36,4	74.227,9	0,7	65.182,5	-12,2
Onorari e compensi per speciali incarichi		122.371,1		127.982,6	4,6	18.495,2	-85,5
Premi di assicurazione	21.180,0	21.199,9	0,1	39.555,0	86,6	39.342,1	-0,5
Custodia aree faunistiche	12.139,0						
Oneri co.co.co.	5.561,0						
Pagamento fatture c/terzi	34.835,0						
Attività volontariato	15.964,0						
Totale	693.517,8	712.774,3	2,8	778.999,3	9,3	624.457,3	-19,8

La parte prevalente delle spese per acquisto di beni e servizi è costituita dai costi per il mantenimento e il funzionamento delle numerose strutture esistenti nel territorio del Parco (Centri Visita, Uffici di Zona, Laboratori Ecologici, Centro Internazionale, Compendio Immobiliare dell'Ente).

Le spese per acquisto di beni e servizi, che si erano quasi dimezzate nel precedente quadriennio per effetto della politica adottata dall'Ente di massimo restringimento delle spese comprimibili, aumentano invece nel 2004 e nel 2005, per tornare a restringersi nel 2006 (-19,8%).

Le spese per acquisti sono prevalentemente correlate al godimento ed all'uso di beni e servizi strumentali, quali ad esempio fitti passivi, pagamenti di utenze, manutenzione e quant'altro. Non mancano tuttavia nella categoria le spese compiute nell'esercizio di attività istituzionali, quali l'acquisto di pubblicazioni, l'organizzazione e partecipazione a convegni e mostre, le uscite per studi e rilevazioni.

Nella tabella che segue vengono rappresentati i movimenti finanziari concernenti le spese per le finalità istituzionali

Uscite per prestazioni istituzionali

	2003	2004	var. %	2005	var. %	2006	var. %
Indennizzi danni fauna	145.920,0	100.000,0	-31,5	65.000,0	-35,0	201.734,0	210,4
Affitto boschi pascoli	372.777,0	352.276,7	-5,5	351.776,7		382.206,3	
Campagna alimentare fauna							
Serv. pulizia e manutenzione	4.160,0						
Altre prestazioni				55.462,9		51.617,9	
Totale	522.857,0	452.276,7	-13,5	472.239,6	4,4	635.558,2	34,6

Come può evincersi dai dati riportati, le prestazioni istituzionali costituiscono una quota marginale delle spese correnti dell'Ente, corrispondente circa all'8,5% nel 2004, all'8,8% nel 2005 ed al 10% nel 2006.

L'importo della spesa è leggermente salito nei tre anni su cui si riferisce, anche se – da segnalare alcune voci di spesa presenti negli anni passati, quali gli indennizzi ai privati per i mancati tagli dei boschi, la campagna alimentare per la fauna sono scomparse negli ultimi esercizi, con evidente diminuzione del grado di tutela delle aree protette.

Anche a voler considerare che alcune partite per acquisto di beni e servizi, come sopra indicato, rientrano nel novero delle spese istituzionali e che il personale di sorveglianza del parco svolge pur sempre funzioni di prevenzione e salvaguardia ascrivibili alla missione di un ente gestore di aree protette, resta comunque evidente la sproporzione tra le risorse destinate al perseguimento delle finalità istitutive dell'Ente e quelle assorbite dai costi fissi per il personale e per il funzionamento dell'Ente stesso.

Nella voce "Spese non classificabili", che registra in ogni esercizio cospicui livelli di impegni, transitano le spese per arbitraggi, liti e transazioni, nonché per assistenza legale. Trattasi degli oneri impropri che l'Ente ha dovuto sostenere in questi anni per far fronte alle numerose vertenze intentate soprattutto dal personale, di ruolo e non, e dai creditori per i debiti fuori bilancio.

Negli ultimi esercizi si sono drasticamente ridotti gli oneri finanziari, passati da 17.111 euro nel 2003 a 543 nel 2006.

Nella tabella che segue si riportano i movimenti finanziari delle spese in conto capitale.

Uscite in c/capitale

	2003	2004	var. %	2005	var. %	2006	var. %
Acquisizione beni uso durevole ed opere immobiliari:							
- ricostruzioni, ripristini e trasformazione immobili		918.471,0		409.000,0	-55,5	679.000,0	66,0
- realizzazione impianti vari	76.000,0						
- realizzazione Centri di visita	24.445,0						
- partecip. PNALM L. 388/2000	64.800,0						
Acquisizione immobilizzazioni tecniche:							
- mobili, arredi, macchine d'ufficio	17.554,0	1.350,0	-92,3	9.719,4	620,0	9.993,6	2,8
- macchine, attrezzi scientifici	1.500,0			87.620,0		81.000,0	-7,6
	71.532,0	185.991,8	160,0	174.297,6	-6,3	73.585,1	-57,8
Indennità anzianità							
Totale	255.831,0	1.105.812,7	332,2	680.637,0	-38,4	843.578,7	23,9

Dai dati rappresentati si rileva che il fronte su cui l'ente è maggiormente impegnato è quello dell'acquisto di beni di uso durevole e di opere immobiliari.

In ognuno degli esercizi considerati le uscite di competenza in conto capitale sono superiori alle corrispondenti entrate.

Ciò implica che gli investimenti vengono in parte, se pur minima, finanziati con risorse ordinarie dell'Ente. Per la massima parte comunque gli incrementi degli investimenti vengono sostenuti con i contributi finalizzati da parte dello Stato e con i Fondi Strutturali comunitari.

Quanto infine ai risultati differenziali della gestione di competenza, il conto del bilancio per il 2005 si chiude con un forte avanzo finanziario, imputabile alla parte corrente ed in particolare alla mancata spesa durante l'esercizio del contributo straordinario erogato per la copertura della massa passiva. Nel 2006 si registra invece un disavanzo finanziario pari 937.194 euro, ascrivibile sia alla parte corrente che in conto capitale.

Quanto infine alle misure restrittive della spesa introdotte con la legge n. 311/2004, detratte le partite di giro, non risulta rispettato per il 2005 il limite di cui all'art. 1, comma 57, della legge stessa, a norma del quale le amministrazioni pubbliche possono incrementare le proprie spese, al netto di quelle per il personale, in misura non superiore all'ammontare delle spese per il 2003 incrementate del

4,5%. Anche per l'anno 2006 l'incremento della spesa non è in linea con le disposizioni della citata legge finanziaria.

5.5 I residui

Nei seguenti prospetti vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi negli anni in riferimento.

Residui attivi

	2003	2004	2005	2006
Residui all'1.1.	5.958.119,0	2.773.468,9	2.308.247,5	2.456.854,3
Variazioni (-)	2.848.259,8			119.299,4
Variazioni (+)	110.831,7			
Riscossi	1.007.333,0	973.792,5	192.062,9	577.973,1
Al 31.12.	2.213.357,9	1.799.676,7	2.116.184,6	1.759.581,8
Residui dell'esercizio	560.111,0	508.570,8	340.669,7	785.002,4
Totale	2.773.468,9	2.308.247,5	2.456.854,3	2.544.584,2

Residui passivi

	2003	2004	2005	2006
Residui all'1.1.	8.474.095,0	7.637.229,3	5.356.067,3	6.174.915,3
Variazioni (-)	2.890.777,0		8.376,1	156.646,1
Variazioni (+)				
Pagati	2.074.000,0	3.512.571,1	1.846.995,9	2.933.935,8
Al 31.12.	3.509.318,0	4.026.241,1	3.500.695,3	3.084.433,4
Residui dell'esercizio	4.127.911,0	1.329.826,2	2.674.220,0	1.201.897,8
Totale	7.637.229,0	5.356.067,3	6.174.915,3	4.286.331,2

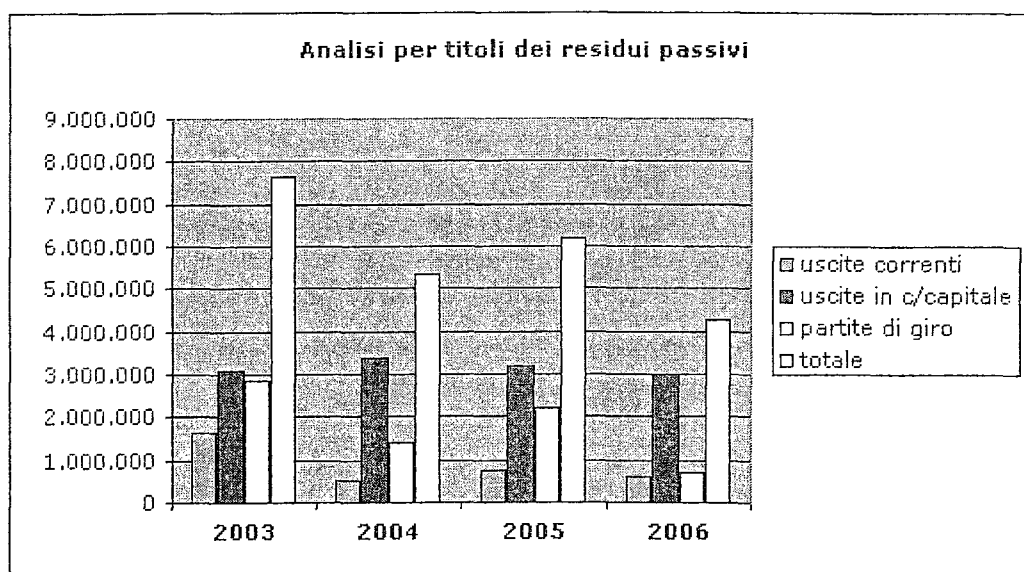
La mole dei residui attivi, che nel 2003 erano stati più che dimezzati a seguito di una approfondita operazione di verifica delle somme riportate dai precedenti esercizi, rimane ancora molto elevata nel triennio e pressoché stabile.

Rimane ingente anche la massa dei residui passivi, pur essendone stata compiuta una cospicua eliminazione sempre nel 2003, per la massima parte ascrivibili alle spese di investimento, che per la loro stessa natura non vengono quasi mai completamente realizzate nell'esercizio di competenza.

Nelle successive tabelle viene data la rappresentazione, anche grafica, dell'ammontare dei residui passivi in relazione ai titoli.

Analisi per titoli dei residui passivi

	2003	2004	2005	2006
TIT. 1 - USCITE CORRENTI	1.663.715,3	534.807,7	765.558,2	591.715,2
TIT. 2 - USCITE IN C/CAPITALE	3.097.148,9	3.391.889,0	3.207.900,1	2.999.455,4
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO	2.876.365,4	1.429.370,6	2.201.456,9	695.160,6
TOTALE	7.637.229,6	5.356.067,3	6.174.915,3	4.286.331,2



5.6 La situazione amministrativa

Il disavanzo di amministrazione verificatosi nel 2003 e nel 2004 è stato gradualmente recuperato, fino ad arrivare ad un risultato positivo nel 2005.

Nel 2006 si ripropone una situazione di squilibrio, anche se di minimo importo.

Nella tabella che segue viene rappresentata la situazione amministrativa.

	2003		2004		2005		2006	
Consistenza cassa inizio esercizio		235.629,0		2.844.289,1		1.684.769,0		4.606.161,1
c/competenza	11.243.112,0		7.265.424,6		10.399.783,0		6.499.547,5	
Riscossioni								
c/residui	1.007.333,0		973.792,5		192.062,9		577.973,1	
		12.250.445,0		8.239.217,1		10.591.845,9		7.077.520,6
c/competenza	7.567.785,0		5.886.166,2		5.823.457,9		7.019.846,1	
Pagamenti								
c/residui	2.074.000,0		3.512.571,1		1.846.995,9		2.933.835,8	
		9.641.785,0		9.398.737,3		7.670.453,8		9.953.681,9
Consistenza cassa fine esercizio		2.844.289,0		1.684.769,0		4.606.161,1		1.729.999,8
degli esercizi precedenti	2.213.358,0		1.799.676,7		2.116.184,6		1.759.581,8	
Residui attivi								
dell'esercizio	560.111,0		508.570,8		340.669,7		785.002,4	
		2.773.469,0		2.308.247,5		2.456.854,3		2.544.584,2
degli esercizi precedenti	3.509.318,0		4.026.241,2		3.500.695,3		3.084.433,4	
Residui passivi								
dell'esercizio	4.127.911,0		1.329.826,2		2.674.220,0		1.201.897,8	
		7.637.229,0		5.356.067,3		6.174.915,3		4.286.331,2
Avanzo/disavanzo (-) di amministrazione		-2.019.471,0		-1.363.050,8		888.100,1		-11.747,1

5.7 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico.

	2003	2004	2005	2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	5.888.382,3	6.135.433,5	7.947.494,5	5.520.655,5
- altri ricavi e proventi			24.694,0	286.293,9
TOTALE (A)	5.888.382,3	6.135.433,5	7.972.188,5	5.806.949,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	693.517,7	712.774,3	778.999,3	624.457,4
- per servizi	877.959,5	778.076,8	684.587,9	897.766,3
- per il personale	3.906.001,9	3.718.937,7	3.823.447,3	4.706.076,8
- ammortamenti e svalutazioni	668.397,8	696.020,4	1.121.116,1	2.167.622,1
- oneri diversi di gestione	17.169,9			
TOTALE (B)	6.163.046,7	5.905.809,2	6.408.150,5	8.395.922,6
Differenza tra valore e costi della produzione	-274.664,4	229.624,3	1.564.038,0	-2.588.973,2
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- altri proventi finanziari	657.753,9	716.258,5	740.114,3	804.285,9
TOTALE (C)	657.753,9	716.258,5	740.114,3	804.285,9
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- rivalutazioni		-52.656,0		
TOTALE (D)	0,0	-52.656,0	0,0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- proventi non iscrivibili al riquadro A)				286.909,4
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	-184.299,1	-919.821,0		1.350,0
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	3.001.608,3	98.417,3	8.376,1	156.646,1
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-2.848.259,8			-119.299,4
TOTALE (E)	-30.950,6	-821.403,7	8.376,1	325.606,1
Risultato prima delle imposte	352.138,8	71.823,1	2.312.528,4	-1.459.081,2
Imposte dell'esercizio	45.274,7	67.875,3	64.368,2	57.320,2
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	306.864,2	3.947,8	2.248.160,2	-1.516.401,5

L'avanzo economico che si registra nel 2005, pari a 2.248.160 euro, è imputabile all'aumento del valore della produzione (entrate correnti) per effetto della contribuzione straordinaria dello Stato disposta con la L. n. 311/2004, finalizzata al ripiano della situazione debitoria dell'ente.

Nel 2006 si registra invece un saldo negativo di 1.516.401 euro, in buona parte ascrivibile all'aumento del fondo per l'ammortamento, imputabile prevalentemente al risultato differenziale negativo della gestione operativa.

5.8 Lo stato patrimoniale

Si riportano nelle seguenti tabelle i dati della situazione patrimoniale per il triennio.

ATTIVITÀ	2003	2004	2005	2006
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per la partecipazione al patrimonio iniziale				
Totale A)				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>				
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione				561973,95
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			506.339,4	
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	2.802.003,9	2.962.379,2	3.308.857,3	3.836.294,2
Totale	2.802.003,9	2.962.379,2	3.815.196,7	4.398.268,1
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>				
1) Terreni e fabbricati	6.246.331,0	6.502.657,5	6.774.230,9	6.740.678,5
2) Impianti e macchinari	947.237,5	968.486,5	989.004,8	1.002.805,0
3) Attrezzature industriali e commerciali				229.404,9
4) Automezzi e motomezzi	1.050.742,3	1.102.480,4	1.102.480,4	653.108,9
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti				1.276.333,0
7) Altri beni	110.061,9	276.675,5	377.519,9	619.023,2
Totale	8.354.372,6	8.850.299,9	9.243.236,0	10.521.353,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>				
Totale				
Totale B)	11.156.376,5	11.812.679,1	13.058.432,8	14.919.621,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I. Rimanenze</i>				
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.773.469,2	2.308.247,5	2.456.854,3	2.544.584,2
Totale	2.773.469,2	2.308.247,5	2.456.854,3	2.544.584,2
<i>IV. Disponibilità liquide</i>				
1) Denaro e valori in cassa	2.844.289,1	1.684.769,0	4.606.161,1	1.729.999,8
Totale	2.844.289,1	1.684.769,0	4.606.161,1	1.729.999,8
Totale C)	5.617.758,4	3.993.016,5	7.063.015,4	4.274.584,0
D) RATEI E RISCONTI				
Totale D)				
Totale ATTIVO	16.774.134,9	15.805.695,6	20.121.448,2	19.194.205,7

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ	2003	2004	2005	2006
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Fondo di dotazione	6.074.137,4	6.074.137,4	6.074.137,4	6.074.137,4
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo		306.864,2	310.812,0	2.558.972,2
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	306.864,2	3.947,8	2.248.160,2	-1.516.401,5
Totale A)	6.381.001,6	6.384.949,4	8.633.109,6	7.116.708,2
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
1) per contributi a destinazione vincolata		798.746,4	798.746,4	
Totale B)	0,0	798.746,4	798.746,4	0,0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) fondo ammortamento	1.302.072,9	1.916.217,3	2.576.695,7	4.458.345,3
Totale C)	1.302.072,9	1.916.217,3	2.576.695,7	4.458.345,3
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	1.453.830,8	1.349.715,1	1.636.055,2	1.848.442,5
Totale D)	1.453.830,8	1.349.715,1	1.636.055,2	1.848.442,5
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio				
12) debiti diversi	7.637.229,6	5.356.067,3	6.174.915,3	4.286.331,2
Totale E)	7.637.229,6	5.356.067,3	6.174.915,3	4.286.331,2
F) RATEI E RISCONTI				
2) Risconti passivi			301.926,0	1.484.378,5
Totale F)	0,0	0,0	301.926,0	1.484.378,5
Totale PASSIVO	10.393.133,3	9.420.746,2	11.488.338,5	12.077.497,5
Totale PASSIVO E NETTO	16.774.134,9	15.805.695,6	20.121.448,2	19.194.205,7

Nel triennio in esame sono cresciute sia le attività (dai 15.805 mila euro del 2004 ai 19.194 mila euro nel 2006) che le passività patrimoniali, passate da 9.420 mila euro a 12.077 mila euro.

In ordine alle componenti dell'attivo, le voci patrimoniali più rilevanti sono le immobilizzazioni materiali ed i residui attivi, dovuti ai crediti che l'ente vanta nei confronti dello Stato e delle Regioni. Nel 2005 sono fortemente aumentate le disponibilità di cassa.

Nel 2006 è stato completato il processo di revisione degli inventari e di ricostruzione delle voci patrimoniali.

Quanto alle poste passive, è da segnalare nell'ultimo triennio una sensibile diminuzione dei residui, che ne lascia tuttavia sostanzialmente immutata l'enorme mole accumulatasi.

Il carico dei residui passivi è per la maggior parte dovuto alla difficoltà di spendita reale dei finanziamenti in conto capitale, che vengono comunque impegnati nell'esercizio in cui vengono stanziati.

Le variazioni del netto patrimoniale corrispondono all'avanzo economico degli esercizi di riferimento.

6. Considerazioni conclusive

La gestione del Commissario ad acta

Con il 31.12.2006 può considerarsi conclusa la gestione del Commissario ad acta, nominato con decreto del 19.3.2003 dal Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, allo scopo principale di ricostruire l'esposizione debitoria dell'ente verso Istituti bancari e verso terzi, e di procedere al "riallineamento" dei dati dei consuntivi alla situazione reale emersa a seguito delle verifiche eseguite.

Una volta accertata la reale situazione finanziaria dell'Ente (8.248.927 euro di debiti fuori bilancio e 1.765.665 euro di disavanzo al 31.12.2001), il Commissario ha proceduto al ripiano dei debiti utilizzando i contributi straordinari messi a disposizione dallo Stato.

Attesa l'elevata visibilità del sistema delle aree protette in generale e del Parco Nazionale d'Abruzzo in particolare, che è uno dei parchi nazionali più antichi in Italia e in Europa, per evitarne il collasso istituzionale e garantire l'inizio di una nuova gestione, improntata a criteri di regolarità, trasparenza ed efficacia, è stato realizzato un percorso di stabilizzazione finanziaria, imperniato sulla erogazione di contributi straordinari da parte dello Stato pari a 9,5 milioni di euro, comprensivi delle somme necessarie per ripianare i debiti fuori bilancio e per coprire il disavanzo di amministrazione.

Oltre alle contribuzioni straordinarie, non va sottaciuto che un altro consistente sostegno finanziario, oltre che normativo, è stato concesso all'Ente per le complesse problematiche nascenti dalla formazione di personale precario, che sono state definitivamente risolte con la previsione legislativa della stabilizzazione di ben 77 unità di personale non di ruolo, anche in soprannumero.

La grave situazione di dissesto finanziario e gestionale, se è stata quasi completamente risanata con le predette misure di carattere eccezionale, ha comunque pesantemente condizionato l'attività ordinaria dell'Ente anche negli anni successivi al 2002 e al 2003.

Stato di attuazione della legge-quadro

Tra gli aspetti più salienti della normativa concernente i parchi nazionali, quale delineata dalla citata legge-quadro delle aree protette, vi è l'introduzione di vari strumenti, coordinati tra loro, di disciplina e di programmazione dell'attività dei parchi, da adottarsi quasi contestualmente l'uno all'altro e attraverso un procedimento di formazione basato sulla concertazione tra i vari soggetti interessati, in particolare l'ente, la Comunità del parco e la Regione.

Essi sono il Piano per il parco, il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale. Ciascuno di detti atti è destinato al perseguimento e alla tutela di specifici interessi, ma nell'insieme essi sono preordinati ad una gestione unitaria dell'area protetta.

Gli atti di programmazione introdotti dalla legge-quadro si presentano con un forte grado di complessità. Ciò vale in particolare per il Piano del parco, non solo in riferimento ai contenuti, ma anche e soprattutto con riguardo all'eccessiva dilatazione delle fasi in cui si articola il modulo procedimentale delineato dal legislatore per la sua adozione.

Esso si dimostra infatti molto lento sul piano attuativo, per i lunghi tempi impiegati nelle varie sedi di concertazione e confronto delle posizioni degli enti istituzionali coinvolti e delle comunità locali interessate, al fine della condivisione delle scelte operate.

Pur tenuto conto delle predette circostanze, deve si comunque osservare il notevolissimo ritardo verificatosi nell'adozione dei Piani.

Il Consiglio Direttivo ha infatti approvato gli elaborati del Piano del parco, composti della Relazione illustrativa e degli Allegati alla stessa, di varie Tavole di analisi e Tavole di progetto, di Norme di attuazione, soltanto con la delibera n. 12 dell'8.3.2006.

Il Piano approvato dall'Ente è stato trasmesso alla Comunità del parco, per il prescritto parere, ed al Ministero vigilante. Gli adempimenti per l'attuazione della legge-quadro, sotto il profilo della adozione del Piano del parco, si trovano dunque ancora nella prima fase procedimentale

Nella stessa data dell'8.3.2006, con la delibera n. 13, il Consiglio Direttivo, ritenendo ormai soddisfatta la condizione della contestualità nell'approvazione dei due strumenti di pianificazione, ha approvato il Regolamento del parco, che è stato trasmesso al Ministero vigilante ed agli enti locali interessati, per il prescritto parere. Successivamente sarà trasmesso alle Regioni, per il raggiungimento delle intese, ai fini della definitiva approvazione da parte del Ministro dell'Ambiente.

Anche il Piano economico-sociale non risulta ancora definito dal PNALM essendo collegata la sua predisposizione a quella propedeutica del Piano del parco.

Concludendo, ancora oggi, a distanza di quasi sedici anni dall'emanazione della legge-quadro, il Parco Nazionale d'Abruzzo, del Lazio e del Molise, - la situazione è peraltro estesa a molti degli enti parco - non si è dotato degli strumenti di pianificazione essenziali per la realizzazione piena e lo sviluppo delle proprie attività, secondo la normativa vigente.

Gli organi

Negli anni oggetto di referto l'assetto istituzionale degli organi dell'Ente non è stato caratterizzato dalle necessarie condizioni di stabilità, certezza e continuità nell'esercizio delle funzioni.

Il Presidente, venuto a scadere nel giugno 2005, è stato sostituito dal Commissario straordinario soltanto nel marzo 2006 – in questo periodo ha svolto funzioni di supplenza il Vice Presidente - e finalmente rinominato nel maggio 2007. Il Consiglio Direttivo, scaduto a marzo 2006, dopo un lungo periodo di commissariamento, è stato ricostituito ad agosto del 2007.

Non sono state dunque rispettate le disposizioni degli artt. 2 e 4, c.1, del D.L. 16.5.1994, n. 293, convertito con la L. 15.7.1994, n. 444, a norma delle quali gli organi amministrativi degli enti devono essere ricostituiti entro il termine della loro durata, o al massimo entro il periodo della proroga legale.

La stessa discontinuità ha contraddistinto la composizione del Collegio dei Revisori dei conti, in parte anche per la tardiva o mancata nomina del soggetto designato dalle regioni. Allo stato attuale i componenti sono solo due.

Al riguardo si osserva che il sistema di nomina del Collegio previsto dalla legge, che implica la designazione di un componente da parte delle regioni interessate, se da un lato soddisfa l'esigenza di partecipazione delle comunità territoriali interessate ai processi di controllo della spesa, dall'altro determina notevoli ritardi nella composizione integrale dell'organismo di revisione, a maggior ragione in una situazione quale è quella del Pnalm, il cui territorio insiste su tre regioni.

Per assicurare al Parco condizioni di stabilità e certezza nella gestione, considerata anche la delicata fase di transizione in cui viene attualmente a trovarsi dopo il superamento del dissesto, la Corte auspica che venga correttamente esercitato il potere-dovere dell'Amministrazione vigilante, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, di provvedere con la necessaria tempestività alla ricostituzione degli organi di amministrazione dell'Ente.

I documenti contabili

A decorrere dall'esercizio 2004 le risultanze della gestione economico-finanziaria sono state rendicontate secondo le disposizioni ed i modelli contabili di cui al D.P.R. 27.2.2003, n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20.3.1975, N. 70" ed al regolamento di amministrazione e contabilità integrativo, adottato dall'Ente il 25.11.2004 in attuazione dell'art. 2 del decreto stesso.